

LegaPro Pareggio senza sale L'Arezzo addormenta la FeralpiSalò

Al Turina in scena un match con zero emozioni: gardesani poco brillanti contro un'avversaria chiusa a riccio. Il quarto posto si allontana

FERALPISALÒ 0
AREZZO 0

FERALPISALÒ (4-2-3-1) Branduani; Tantardini, Leonarduzzi, Ranellucci, Carboni; Fabris, Pinardi; Bracaletti, Juan Antonio (12' st Gulin), Galuppini (35' st Zerbo); Romero (40' st Di Benedetto). (Proietti Gaffi, Codromaz, Palma, Cavioni). All.: Scienza.

AREZZO (3-5-1-1) Benassi; Villagatti, Panariello, Guidi; Franchino, Dettori, Carcione, Gambadori, Sabatino; Yaisien (21' st Erpen); Montini. (Rosti, De Martino, Crescenzi, Cucciniello, Coppola, Erpen, Testardi). All.: Capuano.

Arbitro Pietropaolo di Modena.

Note Pomeriggio tiepido e ventoso, terreno in condizioni non perfette, spettatori 450 circa, ammoniti Sabatino e Fabris; calci d'angolo 6-1 (3-1) recupero 1', 4'.

SALÒ Partitaccia. L'Arezzo intasa ogni spazio. La FeralpiSalò manca di brillantezza ed è lenta. Lo 0-0 è il risultato più giusto e naturale di un match che avrebbe dovuto aprire il tris di impegni in termini (arriveranno ancora Mantova e Renate) con tre punti. Invece non va così. Complici i successi di Bassano e Como - deleteri, in chiave classifica - i leoni del Garda vedono quarto e quinto posto allontanarsi in una domenica da falsa (ri)partenza dopo il ko di Cremona. Adesso per dare un senso... sensuale al finale di campionato ai gardesani servono per forza sei punti in due partite. Sei punti che potrebbero comunque non bastare dopo un pari, quello di ieri, che ha un vago retrogusto di treno che passa.

CHANCE
Per riaprire discorsi di post season i verdeblù dovranno sfruttare meglio le prossime due gare in casa

Se l'Arezzo, che chiude il suo tour bresciano con quattro punti aerei in due gare, è compassato e astuto, la FeralpiSalò è prevedibile. Non s'accende mai. Il tema tattico di una partita avara di emozioni è tutto qui. Il 3-5-2 di Capuano è per la maggior parte del tempo un 5-3-2. Il pressing non è alto, ma negli ultimi 30-35 metri i verdeblù non hanno spazi. Quello che manca più di ogni altra cosa è lo sprint nell'uno contro uno. E qui arriva il secondo tema: Juan Antonio. Nel secondo tempo di una settimana fa a Cremona era parso talmente imprevedibile che Scienza ha deciso di giocarselo da subito contro i toscani. Scelta logica, alla luce delle premesse e considerato il fatto che per scardinarlo il sigillatissimo Arezzo un apriscatole come lui poteva essere lo strumento giusto. Così non è.

Juan inciampa in una prestazione molto ordinaria. La coscia - emergerà in sala stampa a fine gara - dà qualche pizzicore fastidioso e lui non è al top. Fatto sta che per fare spazio all'argentino Scienza deve rivisitare il modulo. Succede da tre gare. Il 4-2-3-1, potenzialmente, offre molte soluzioni in fase di possesso, eppure stavolta la FeralpiSalò non riesce praticamente mai a creare la superiorità numerica. Ogni dribbling è letto e spezzato, ogni tentativo di andare in isolamento sulla fascia è seguito da un puntuale raddoppio di marcatura, provare a sfondare per vie centrali è come tamponare una fila di auto in coda. La modifica tattica, infine, elimina il Ta-Fa-Bra, ossia la catena di destra Tantardini-Fabris-Bracaletti, che fin qui si era spesso rivelata una fiamma ossidrica contro le difese d'acciaio. Vittorio, adesso, fa il mediano in appoggio a Pinardi e non può scavallare.

Poche, si diceva, le occasioni da gol. E la più nitida capita all'Arezzo, al 3' della ripresa. In realtà l'azione pare viziata da un fallo dell'ex di giornata Montini, che si libera con la forza di Ranellucci e punta Branduani. Il suo tiro viene sporcato, ma sul secondo palo arriva Gambadori, il cui piatto - da posizione defilata, sì, ma a porta



Falsa ripartenza

Nella foto centrale un colpo di testa di Romero, a destra l' ammonizione che costerà a Fabris la squalifica contro il Mantova. Qui sopra dall'alto Juan Antonio e l'occasione da gol fallita da Gambadori (foto Reporter/Domini)

RIVELAZIONE DEL PREPARATORE ATLETICO ARETINO «Quando Scienza mi salvò la vita»

SALÒ Un incrocio di destini che porta Clemente Truda a riincontrare il proprio salvatore. Flashback: è il 24 ottobre 2010 e l'attuale tecnico della FeralpiSalò Giuseppe Scienza, all'epoca alla guida del Viareggio, era sul pullman della squadra che stava facendo ritorno da una partita disputata a Gela. Sotto la pioggia battente un sorpasso azzardato provocò un grave incidente, nel quale rimase coinvolto il preparatore atletico dell'Arezzo Clemente Truda, che ai tempi lavorava per il Gela. Senza esitare Scienza

scese dal pullman e con l'aiuto di un suo giocatore, Leonardo Massoni, estrasse dalle lamiere dell'auto l'uomo, domando le fiamme che stavano avvolgendo l'abitacolo con un estintore. A distanza di quattro anni e mezzo i due si sono ritrovati e Truda ha potuto ringraziare nuovamente il suo salvatore: «È sempre un grande piacere poter riabbracciare Beppe - ha affermato ieri Truda - e la persona che mi ha salvato la vita. Il suo è stato un gesto eroico e io non smetterò mai di essergli riconoscente». **ep**

Daniele Ardenghi



LEGAPRO GIRONE A		CLASSIFICA		PT	G	V	N	P	Gf	Gs
29ª GIORNATA	Alessandria-AlbinoLeffe	1-1	Alessandria	58	30	16	10	4	44	24
	FeralpiSalò-Arezzo	0-0	Pavia (-1)	58	30	17	8	5	50	34
	Monza-Mantova	0-1	Novara	57	30	16	9	5	48	28
	Pavia-Pordenone	1-0	Bassano	55	30	15	10	5	43	28
	Pro Patria-Lumezzane	1-0	Como	51	30	15	6	9	34	26
	Real Vicenza-Giana Erminio	1-3	FeralpiSalò	46	30	12	10	8	39	37
	Renate-Como	0-1	Real Vicenza	45	30	11	12	7	39	31
	Südtirol-Novara	1-1	Südtirol	42	30	11	9	10	34	30
	Torres-Bassano	0-1	Arezzo	42	30	11	9	10	28	26
	Venezia-Cremonese	3-0	Venezia	41	30	12	5	13	37	34
	PROSSIMO TURNO		Mantova (-3)	39	30	12	6	12	31	25
VENERDI 20/03	FeralpiSalò-Mantova	19.30	Renate	39	30	10	9	11	32	40
SABATO 21/03	Lumezzane-Monza	15.00	Torres	36	30	9	9	12	29	33
Pordenone-Como	15.00	Monza	35	30	8	13	32	33		
AlbinoLeffe-Südtirol	16.00	Cremonese	35	30	8	11	11	34	38	
Bassano-Pro Patria	17.00	Giana Erminio	34	30	9	7	14	25	30	
Cremonese-Real Vicenza	17.00	Lumezzane	30	30	7	7	16	27	43	
Giana Erminio-Venezia	19.30	Pro Patria (-1)	24	30	5	10	15	31	52	
Novara-Renate	19.30	AlbinoLeffe	24	30	5	9	16	18	40	
DOMENICA 22/03	Arezzo-Alessandria	11.00	Pordenone	21	30	5	6	19	21	44
	Torres-Pavia	14.30								

1ª classificata in Serie B - 2ª e 3ª e 2 migliori 4ª tra i tre gironi ai play off. Dalla 16ª alla 19ª al play out - 20ª in Serie D

s.cass.



Galuppini ostacolato da due avversari

Alessandria e Pavia, attente: il Bassano fa di nuovo paura

Il Como non molla nella corsa ai play off. In coda la Giana si avvicina alla salvezza

Due gol in una settimana, entrambi decisivi, e Stefano Pietri-biasi rilancia il Bassano nella corsa alla promozione diretta. L'attaccante, implacabile già sette giorni fa con il Lumezzane, si è ripetuto anche a Sassari firmando contro la Torres quel successo di misura che consente ai veneti di avvicinarsi a soli tre punti dalla vetta, occupata in condominio da Alessandria e Pavia. L'aggancio dei lombardi è stato reso possibile grazie al gol di Comolome nel finale contro uno sfor-

fortunato Pordenone, ma soprattutto dal harakiri dell'Alessandria, fatti assai raggiungere in casa dall'AlbinoLeffe a tempo ormai scaduto. Nell'anticipo di venerdì, intanto, il Novara non era andato più in là del pari nel match di Bolzano con il Sud Tirolo, per cui la situazione in testa resta ingarbugliata e appassionante, con quattro squadre racchiuse nell'arco di soli tre punti. Non molla nella corsa ai play off solo il Como, capace di andare a vincere a Rena-

te grazie ad un gol del solito Le Noci. Ma non sarà facile recuperare le quattro lunghezze di svantaggio dal Bassano, tornato in forma smagliante dopo un periodo opaco. Svaniscono forse definitivamente le speranze di aggancio per la FeralpiSalò, fermata in casa dal solito arcigno Arezzo, e per il Real Vicenza, battuto in casa dalla Giana, che ha fatto un importante passo in avanti verso la salvezza, avvicinando sia il Monza, battuto in casa dal Mantova, che la

Cremonese, travolta a Venezia. In coda resta staccato sul fondo il Pordenone a seguito della vittoria ottenuta dalla Pro Patria ai danni del Lumezzane. Ora per i rossoblu la faccenda si fa davvero seria. Anche se restano sette i punti di vantaggio sulla retrocessione diretta si sono avvicinate a quattro lunghezze tanto la Pro Patria quanto l'AlbinoLeffe. Inutile dire che i prossimi due turni casalinghi andranno sfruttati al meglio.

LE PAGELLE / FeralpiSalò

BRANDUANI 6
Il numero uno verdeblù, al netto di qualche uscita, resta praticamente inoperoso. A fine gara Scienza proverà a ricordare una parata del suo portiere, ma non ci riuscirà.

TANTARDINI 6.5
Visto che la pressione degli avversari è di fatto nulla, Riccardo si concentra sul modo in cui può tornare utile in attacco. Non c'è il 4-3-3 e manca l'anello centrale della catena di destra. Le dinamiche sono diverse. Lo vedi comunque spesso a giostrare da ala.

LEONARDUZZI 6
È bravo nell'unica occasione dell'Arezzo, quando l'ex compagno di squadra Montini lo punta in solitaria dopo essersi liberato di Ranellucci. Il capitano sporca il tiro all'ex Primavera Roma. Gambadori farà il resto, concludendo a lato.

RANELLUCCI 6
In partite come queste i tifosi verdeblù lo vedono come la più accreditata delle soluzioni. Il tradizionale «cross per Ranellucci e poi ci pensa lui». Stavolta l'Arezzo controlla bene su ogni palla inattiva. Nel complesso per Rane è una partita senza scossoni, anche se quel contrasto perso (con fallo di Montini?) poteva costare caro.

ZERBO 6
Cero sofferenza sulla mancina, anche se - per caratteristiche

personali - spinge meno di Tantardini. Quando c'è da tamponare l'apporto di Fabrizio è comunque prezioso.

FABRIS 6
Leone in gabbia perché non può sganciarsi, prova a trasformare la sua proverbiale energia cinetica in intensità sul breve e nel lavoro di ricucitura e costruzione. Prende un giallo che fa scattare la squalifica. Niente Mantova per lui.

PINARDI 6
L'impressione è che Alex preferisca esprimersi in un reparto di spari (a tre o a cinque). In coppia con Fabris ha un bel mastino che lo protegge, ma forse anche un po' d'aria in meno per poter creare. Recupera comunque molti palloni. Solo che la manovra, purtroppo, si sviluppa lentamente.

BRACALETTI 5.5
Comincia benigno, poi si trova un po' isolato e infine fatica a ordinare le idee. Sbaglia anche un paio di stop non da lui. Un calo fisiologico dopo tre gare da protagonista (ha segnato contro AlbinoLeffe, Südtirol e Cremonese).

JUAN ANTONIO 5
Si limita al compatino, ed è la cosa più strana, perché l'argentino è calciatore dalle giocate mai banali. In un paio di occasioni va a prendersi la linea di fondo e cerca lo spazio per il cross. Purtroppo, però, chiude la sua gara sen-

za acuti. Dal 12' st **GULIN (6)**, che non è ancora al meglio, ma prova a dare, per quanto gli sia possibile, il suo contributo.

GALUPPINI 6.5
Di quelli in attacco è il più positivo. Tenta il tiro da fuori per due volte, ma Benassi è molto attento. Bravo anche nel cercare il dai e vai con i compagni. Dal 35' st **ZERBO (5.5)**, che stavolta praticamente non lascia traccia nell'incontro.

ROMERO 5
L'attenuante è che il direttore di gara fischia sempre a suo sfavore. Però dal gigante ci si aspetta di più, specie in termini di intensità e di presenza e sui palloni alti che arrivano in area. Dal 40' st **DI BENEDETTO (sv)**.

AREZZO (3-5-1-1) Benassi 7; Villagatti 6.5, Panariello 6.5, Guidi 6.5; Franchino 6, Dettori 6.5, Carcione 6, Gambadori 5, Sabatino 6.5; Yaisien 5.5 (21' st Erpen 5.5); Montini 6. All.: Capuano.

Arbitro PIETROPAOLO 6
Molto vicino all'azione e molto sicuro. Non convince però il fischio sistematico a ogni contrasto in cui è protagonista Romero. È vero che l'attaccante ha una stazza significativa, ma non pare possibile che ogni suo movimento generi un fallo. Qualche dubbio su un intervento ai danni di Tantardini nell'area dell'Arezzo. **d.ard.**



DOPOGARA/1 Scienza e Pasini

«Attacco sottotono ma questo punto è prezioso»

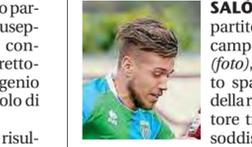


SALÒ Nel dopo partita il tecnico Giuseppe Scienza si confronta con il direttore sportivo Eugenio Olli sul rettangolo di gioco. Il pareggio è un risultato positivo, ma lo 0-0 ha comunque il sapore di occasione sprecata. Entrambi sono concordi sul fatto che l'Arezzo ha cercato ed è riuscito ad addormentare la gara: «I nostri avversari ci hanno concesso davvero poco - analizza l'allenatore - , abbiamo trovato pochi spazi per inserirci e alla fine non siamo riusciti a creare tantissime occasioni. Allo stesso tempo però non abbiamo subito nulla e Branduani non ha dovuto effettuare nemmeno un intervento. Noi però le abbiamo provate tutte: nella ripresa ho inserito altri attaccanti, ma nessuno è riuscito a buttarla dentro. Forse qualche giovane là davanti non è entrato in campo nella maniera giusta, ma è andata così, in attacco non siamo stati quelli di Cremona».

La FeralpiSalò è scesa in campo con il 4-2-3-1: «Abbiamo confermato il modulo utilizzato a Bolzano e a Cremona, ma stavolta non ha dato gli stessi frutti. Ho voluto provare Juan Antonio - continua Scienza - dal primo minuto, ma poi mi ha detto che non stava benissimo e l'ho dovuto cambiare. Questo pareggio comunque è un buon risultato e lo accettiamo volentieri: peccato solo aver perso Fabris, che era difeso ed è stato ammonito, così salterà la partita con il Mantova». Il presidente Giuseppe Pasini lascia lo stadio senza rilasciare dichiarazioni. Al suo posto parla il diesse Eugenio Olli: «A fine gara con Scienza ci siamo confrontati sull'esito della gara. Avremmo voluto vincere, ma l'Arezzo ha fatto di tutto per tenere i ritmi bassi e per far addormentare la gara. Merito dei nostri avversari, che son venuti qui per portare a casa il pareggio. Dobbiamo comunque considerarlo un punto prezioso, perché ottenuto contro una squadra ostica». Si presenta in sala stampa anche il tecnico degli ospiti Ezolinio Capuano, che commenta: «Sono dispiaciuto, perché avremmo dovuto vincere noi la partita. L'unica vera occasione l'ha costruita l'Arezzo, con quel contropiede sprecato da Gambadori. Prendiamo questo punto e torniamo a casa ugualmente soddisfatti, perché la FeralpiSalò è una squadra che manovra bene la palla e segna tanto, ma non siamo riusciti nell'impresa di non farla mai tirare in porta».

DOPOGARA/2 Gulin e Fabris

«Siamo stati troppo frettolosi in alcune situazioni»



Dopo dieci partite è tornato in campo Axel Gulin (foto), che ha trovato spazio nel corso della ripresa. Il giocatore triestino non è soddisfatto del risultato finale: «Non siamo riusciti a creare tanto come al solito, anche perché siamo stati un po' troppo egoisti e frettolosi, soprattutto davanti. Non ci siamo accontentati del pareggio, ma abbiamo cercato di portare a casa la vittoria. L'Arezzo però ha abbassato i ritmi di partita e ha cercato in tutti i modi di perdere tempo. Noi abbiamo provato ad accelerare, ma non c'è stato nulla da fare. Peccato perché di solito in casa riusciamo a fare punti. Cercheremo di sfruttare le partite interne contro Mantova e Renate per ottenere qualcosa in più».

Gulin è abbastanza soddisfatto della sua stagione: «Non è buonissima, ma normale. Ho avuto alti e bassi, anche dovuti ai miei infortuni muscolari, e sinceramente non avrei potuto fare di più. Sono però felice di aver avuto la possibilità di mettermi in mostra: non ho ancora risolto del tutto i miei problemi fisici ma sto molto meglio rispetto a qualche settimana fa». Il centrocampista Vittorio Fabris è stato protagonista di una buona gara. Peccato però che l'ex Parma abbia rimediato un giallo pesantissimo che gli costerà la squalifica nella gara contro il Mantova: «Questa ammonizione mi dà proprio fastidio, perché io vorrei giocare sempre. Ero però diffidato e sono costretto a saltare un turno e a guardare i miei compagni dalla tribuna. Pareggio deludente? Ritengo di sì, nel senso che siamo stati costretti a fare il gioco dell'Arezzo. Loro hanno puntato a difendersi e a colpire con delle verticalizzazioni. Si sono chiusi bene e noi non siamo riusciti a trovare gli spazi. Forse ci è mancata un po' di energia, quella cattiveria in più per vincere la partita». Il giocatore non sembra felicissimo del suo nuovo ruolo, ma lo accetta: «Rispetto a quando facevo la mezz'ala nella catena di destra con Tantardini e Bracaletti - ammette con onestà Fabris - ho meno spazio per andare sul fondo, ma al centro con Pinardi mi trovo bene. Mi adatto alla scelte del mister senza problemi». Vittorio ha ritrovato l'ex compagno Mattia Montini: «Ho legato molto con lui quando era qui a Salò. L'ho sentito durante la settimana e gli ho augurato una buona partita. Sono però felice che non abbia segnato...».

Enrico Passerini

epas